

Edilizia, Carri: Le norme sulla responsabilità solidale ritardano i pagamenti alle imprese



GROSSETO - «Le nuove disposizioni sulla responsabilità solidale fiscale stanno determinando un insopportabile aggravamento dei pagamenti degli appalti. Un ulteriore danno per le imprese già caricate dal peso dei ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione che ancora non hanno trovato soluzione.» è il giudizio del direttore dell'Ance Mauro Carri, che continua: «L'Ance ha già chiesto al Governo immediate modifiche per rinviare l'applicazione delle nuove norme in materia di responsabilità solidale fiscale, sospendendone l'operatività fintanto che non saranno stabilite regole chiare e certe sulle modalità applicative. L'art. 13 ter del decreto sviluppo, infatti – prosegue Carri -, ha introdotto un meccanismo di responsabilità solidale fiscale dell'appaltatore con il suo subappaltatore nel caso in cui quest'ultimo non versi all'Erario le ritenute fiscali sui lavoratori dipendenti e l'Iva relative all'appalto.»

«Per evitare la responsabilità – spiega Carri – l'appaltatore deve chiedere al subappaltatore, prima di pagargli il corrispettivo, un documento (cd. “asseverazione”), di cui non è mai stato specificato il contenuto, che attesti la regolarità di questi versamenti. Stessa cosa vale per il committente che deve richiedere all'appaltatore questa documentazione prima di pagarlo altrimenti rischia una pesante sanzione. Del tutto inapplicabile e quindi da sopprimere, poi, la responsabilità in materia di IVA in quanto le modalità contabili (reverse charge) già garantiscono un controllo sulla regolarità dei subappalti in edilizia. Il risultato è il blocco totale dei pagamenti tra committente, appaltatore e subappaltatore, fenomeno ormai troppo evidente anche nella nostra provincia, con particolare pesantezza nell'edilizia privata.»

«Ancora una volta secondo l'Ance si affidano impropri compiti di controllo alle imprese, che – scrive ancora Mauro Carri -, tra l'altro, fanno lievitare i costi di gestione amministrativa col risultato che nessuno paga nessuno fintanto che non è rilasciata l'asseverazione, che a sua volta è a pagamento ed è difficile da ottenere.» Per l'Ance solo l'immediata sospensione della norma ed un ripensamento dell'intera disciplina potrà evitare ulteriori danni all'intero sistema economico e consentire l'individuazione di soluzioni operative, di concerto con l'Amministrazione finanziaria, che evitino un aumento dei costi amministrativi.